

VIVIANA BRUSCHI

A

*Mirandola  
due sono le  
chiese ove è  
dispensata  
l'indulgenza:  
il Santuario  
della  
Madonna del  
Borghetto e  
San  
Francesco*

San Francesco  
a Mirandola

**E**cco l'anno 2000, l'anno giubilare, che nella bassa modenese ha rivestito di nuova "luce" luoghi di culto cristiano, che si apprestano ad essere varcati da pellegrini desiderosi d'indulgenza, ma anche da turisti catturati dal fascino di cose antiche. Mirandola celebra l'anno di "grazia" in alcune delle sue chiese più belle, ma soprattutto è già pronta per partecipare al cammino di tutta la Chiesa sia per i temi più impegnativi, sia per alcune iniziative pratiche come il pellegrinaggio a Roma (marzo - aprile) e la partecipazione, sempre a Roma, alle giornate della gioventù.



## LE CHIESE DELL'INDULGENZA

Tuttavia, è l'indulgenza che mette in moto l'anima e il corpo del pellegrino e Mirandola le elargisce in due chiese particolari: il **Santuario della Madonna del Borghetto (Cividale)** e quella collocata in pieno centro e dedicata a **San Francesco**. Le due chiese, che interporranno la loro preghiera affinché sia condonata al "peccatore" la pena per le colpe commesse, sono state edificate l'una, quella di San Francesco, prima del 1287, l'altra a cavallo dei primi secoli dopo l'anno mille.

La chiesa parrocchiale di Cividale, che dista all'incirca quattro chilometri dal centro, è l'unica a fregiarsi del titolo di Santuario. Fu fatta costruire da Manfredo di Sassonia, genero dell'imperatore Costanzo. L'immagine della Madonna, che vi si conserva, è un piccolo dipinto su muro, che nel 1733 fu protagonista

di un particolare episodio. L'immagine, infatti, si rivelò miracolosa e tre anni dopo, per difenderla dalle intemperie e per evitare che i fedeli disertassero la parrocchia per recarsi a venerare l'immagine, il pezzo di muro con affresco fu portato nella chiesa parrocchiale, che fu eretta a Chiesa con Santuario nel 1738.

Nella chiesa si possono ammirare piccoli ed inaspettati gioielli: il fonte battesimale, una tela del Peranda che rappresenta la Madonna della Ghiara, un paliotto di scagliola di scuola carpigiana posto sotto l'altare maggiore, un altare dedicato alla Beata Vergine del Rosario, la cui statua è posta in una nicchia, circondata da 15 piccoli dipinti su tela del secolo XVIII, che rappresentano i misteri.

Prima di raggiungere la chiesa del Santo d'Assisi, da Cividale si arriva

in pochi minuti all'altra frazione di Quarantoli, dove è situata una delle chiese più belle della nostra provincia, la Pieve di Santa Maria della Neve la cui edificazione originaria risale al sec. IX.

La chiesa di San Francesco, sorge a pochi metri dalla chiesa del Gesù, recentemente restaurata e al cui interno si trovano il prezioso altare ligneo e quadri di prestigio, è il luogo religioso più antico e più importante di Mirandola. Probabilmente fu edificata come piccola e povera chiesa sul tipo della Porziuncola d'Assisi subito dopo la canonizzazione del Santo, che avvenne nel 1228.

Nel 1400 fu annesso il convento e i padri francescani la ressero quasi ininterrottamente fino al 1812 quando fu messa all'incanto dal demanio, ma i mirandolesi si tassarono e, grazie, ad una permuta, la sottrassero alla distruzione.

La chiesa, a tre navate, conserva alcune tombe monumentali del tipo a cassone pensile sostenuto da mensole. L'annessa Cappella della Beata Vergine di Reggio o della Giara fu costruita nel 1654 da Alessandro II, per esaudire il voto del suo predecessore Alessandro I per l'impetrata cessazione della peste del 1630, che aveva fatto migliaia di morti a Mirandola e nel contado. Nel 1764 fu sistemato il maestoso altare in marmo, al centro del quale fu posta l'immagine della Madonna.

Purtroppo, nei primi anni Novanta, e dopo secoli, i frati francescani hanno dovuto lasciare la chiesa, obbedienti agli ordini superiori che li volevano altrove per supplire alle ormai note crisi vocazionali.



La Pieve romanica  
di Quarantoli